

IL CIRROSO

(The Cyrouse)

Datemi una birra
e vi alzerò il gomito

Periodico aperiodico di informazione etilica, direttore, caporedattore, inviato speciale, reporter, fotografo, tipografo, editore, dattilografo, bidello e lavacessi: MAD. I nomi degli altri giornalisti leggeteli in fondo agli articoli. Pensato e stampato in località segretissima ingurgitando fiumi e fiumi di birre medie. Adesso basta, leggete il giornale, beoni.



EDITORIALE

Cari distillatori dell'impossibile,

ormai l'estate si è irrimediabilmente conclusa. Le ferie (trascorse a tazzare) sono ormai un ricordo e ci tocca reimmergerci nella quotidianità delle grigie giornate lavorative (trascorse a tazzare).

E così anche Il Cirroso, dopo i fasti gossipari in technicolor dello speciale estivo Novello 2000 torna al

tradizionale bianco e nero, più spartano, ma più ricco di articoli, interviste, rubriche, lettere e consigli.

La solita marea di cazzate, in pratica.

Fra l'altro pare proprio che il succitato Novello 2000 sia piaciuto, visto che abbiamo ricevuto parecchi complimenti. Questo fatto non può che farmi piacere, perché se vi è piaciuto quell'ammasso di idiozie, allora vuol dire che siete davvero un pubblico di ciucchi cronici e senza

speranza.

Bravi.

Invece per quel che riguarda questo numero vi posso dire che troverete, oltre a Feg e alle solite rubriche, un interessantissimo reportage sulle feste di paese (compresa la migliore in assoluto), una nuova canzone, un nuovo racconto, l'attesissima nuova puntata della Grande Guida per il Rancatore e una ghiotta intervista a un gruppo emergente: i RumoreRosa (emergenti davvero, que-

sti. Non come quelli che recensimmo nel numero 1).

Il fatto che i miei scagnozzi abbiano fatto quest'intervista mi fa molto piacere, perché è l'ennesima dimostrazione del fatto che essere Cirrosi aiuta a fare sempre nuove amicizie e che davanti a una buona mezza la timidezza svanisce e si possono chiedere le cose più bestiali e vergognose anche a una ragazza conosciuta da cinque secondi.

Che figata, la birra! **MAD**

LA STORIA DI FEG/6

Feg si voltò e vide alle sue spalle, con ghigno malefico e pantaloni abbassati, il presunto schiantafegate Fog.

“Ciao, Fog. Cosa ci fai qui alle mie spalle con fuori tutto il papagno?”

Feg non era mai stato tanto sveglio.

“Ah, ho capito! Allora questa saponetta è tua e volevi lavarti! Ora te la raccolgo io!”

Il papagno di Fog ebbe un

sussulto e assunse le dimensioni di un rotolo di kebab.

Feg si spaventò molto e disse: “Ma... Sei ammalato? Guarda cosa ti è successo! Sei tutto gonfio!”

“No, no, sto benissimo” rispose Fog, avvicinandosi sempre più all’obiettivo.

Feg, nel frattempo stava ancora cercando di raccogliere la saponetta, non sapendo che essa era stata sapientemente rivettata al suolo.

“Uh, non viene... E’ dura!”
“Nono, è duro... Ma viene!”

La situazione era drammatica. L’ignaro Feg stava innocentemente dimenando il suo culone per scardinare la saponetta... Il papagno incombeva sempre più, e per giunta i pantaloni a zampa di elefante di velluto a coste si lacerarono a causa di un episodio di meteorismo dovuto allo sforzo.

“Minchia che schifo! Ma sono emorroidi o hai un grappolo di Bonarda nel culo?”

“Eh?” Feg si voltò di scatto e si trovò faccia a papagno con Fog e capì la tragica realtà della situazione.

Fu in quel momento che per un caso fortuito, Fog fu colpito violentemente da tergo. Era Fug, che si stava allenando nella sua specialità: il fugging... (continua) **MAD**

SBRONZINSON CRUSOE

Il 7 dicembre 1647 una nave che trasportava botti di pregiato uischi si trovò coinvolta in una grossa tempesta del cazzo. La grossa tempesta del cazzo fece affondare la nave. Tutto l’equipaggio riuscì a salvarsi grazie al coraggio e alla prontezza di un uomo che durante tutto il viaggio non fece altro che tazzare svuotando le botti che furono usate come zattere di salvataggio. Tutto l’equipaggio, come detto, si salvò. Solo una persona non ce la fece e naufragò: era colui il quale aveva contribuito alla salvezza di tutti gli altri sbevazzando senza sosta l’uischi. Era Sbronzinson Crusoe. La tempesta lo aveva fottuto perché, alla vista di tutta quell’acq*a che si abbatteva sulla nave, lui si era ritirato sottocoperta ammazzandosi di buon vino rosso fino al sopraggiungere del sonno etilico. Si svegliò completamente bagnato sulla spiaggia di un’isola selvaggia. “Cazzo, ieri sera devo aver almeno sboccato in faccia al comandante se hanno deciso di farmi scendere dalla bagnarola!” La prima sua preoccupazione fu quella di cercare

qualcosa da bere e da mangiare. Frutta e pesce non mancavano ma da bere c’era solo acq*a! Sbronzinson rifiutava quel liquido da ormai molti anni, da quando aveva fatto un fioretto con San Jovese, in cui aveva promesso di non bere più acqua in cambio di sesso sfrenato con femmine di tutte le età ed estrazione sociale. San Jovese era così ciucco che accettò il fioretto: la vita di Sbronzinson diventò così alcool, sesso e basta.

Per non rompere il fioretto il naufrago per ben due giorni resistette alla tentazione di idratarsi, ma alla fine dovette cedere. L’acq*a ebbe però un effetto terribile sul suo fisico creandogli movimenti intestinali paragonabili alla deriva dei continenti e facendogli quindi passare gran parte delle giornate a cagare fino allo sfinitimento rettale. Dopo alcuni giorni dedicati alle deiezioni più liquide che lui potesse ricordarsi decise di ribellarsi al fato e si mise a battere palmo a palmo i dintorni dell’isola per ricercare una via d’uscita da quell’inferno. Sbronzinson si voltò e si accorse che alle sue spalle si

estendeva una folta foresta... di vite selvatica! Lanciatosi a rotta di colon verso la lussureggiante selva inciampò in un cespuglio proiettandosi in un groviglio di rovi che, visto il suo costume adamitico, gli concio il papagno come un puntaspilli. Mentre recitava a memoria passi della Bibbia, del Corano e degli Upanishad, si accorse che il cespuglio in cui era inciampato era un ceppo di rigogliosa canna da zucchero. La sua mente fece subito l’addizione: uva + zucchero = fermentazione = alcool = vino! Si mise subito al lavoro e in pochi giorni riuscì a tracannare i primi litri del suo merdosissimo vino, che grazie al clima tropicale dell’isola raggiungeva gradazioni da ebollizione. Questo vinaccio aveva avuto il potere taumaturgico di regolarizzare le sue esternazioni di sterco. Un giorno mentre era completamente stonato vide davanti a sé una figura antropomorfa. Era un indigeno che diceva di vivere dall’altra parte dell’isola, in un villaggio di persone come lui. Un villaggio molto noioso perché la maggior parte del tempo li-

bero (circa 23 ore al giorno) era passato scagazzando in giro per la foresta. A Sbronzinson si accese immediatamente la lampadina dello sbronzo e si fece accompagnare dall’indigeno, che in breve battezzò Venerdialpub, al villaggio. Sapientemente il naufrago portò con sé diverse noci di cocco riempite con il suo bruschetto astringente. Lui sapeva che il problema intestinale che affliggeva quel villaggio di fottuti trogloditi dipendeva direttamente dall’acq*a. Appena giunti al villaggio Sbronzinson propinò il vinaccio al capo villaggio che dopo un paio di scoregge ed un rutto notò subito i benefici del miracoloso liquido. Felice per la ritrovata forma intestinale il capo implorò Crusoe di barattare il miracoloso liquido con qualsiasi cosa lui volesse. Sbronzinson ebbe una visione mistica in cui gli apparve San Jovese che gli faceva l’occholino. Il baratto si fece... Vino per figa!
E Sbronzinson finì i suoi giorni sull’isola ubriaco e trombante

CampariColBianco

**TUTTI I NUMERI DEL CIRROSO SONO SCARICABILI
GRATUITAMENTE SUL SITO www.ilcirroso.it**

LA CANZONE DEL CIRROSO: VIVA IL CIRROSO!

Cari ubriacconi senza ritegno, questa volta abbiamo etilizzato per voi la più famosa canzone del grande Alberto Camerini: Rock'n'Roll Robot.

Se non sapete che canzone sia siete troppo ignoranti anche per Il Cirroso.

VIVA IL CIRROSO

Se il mondo ti confonde, non lo capisci più se l'acq*a ti rattrista, ti annoi sempre più ci son cinque ubriacconi che hanno formato già una Redazione che va avanti a Pinot.

Son cinque tipi strani, vedrai ti piaceràn, fan fuori una giraffa anche se è piena di Glen, se gli offri del buon vino non lo rifiutan mai, riempigli il bicchiere, vedrai lo svuoteràn.

Oooohohoh, viva il Cirroso, Oooohohoh, viva il Cirroso
Io lo voglio, io lo leggo perché tazzò, viva il Cirroso
Io lo leggo, io lo voglio perché tazzò, leggo il Cirroso
Oooohohoh, viva il Cirroso.
Si mettono al computer e quante cose fàn,

scrivon recensioni bevendosi il Cynar.

Loro tazzan duro, non smetton proprio mai...

Grappa birra assenzio, di certo non la spràit!

Son cinque tipi strani, vedrai ti piaceràn, fan fuori una giraffa anche se è piena di Glen se gli offri del buon vino non lo rifiutan mai, tu riempigli il bicchiere, vedrai lo svuoteràn

Oooohohoh, viva il Cirroso, Oooohohoh, viva il Cirroso
Io lo voglio, io lo leggo

perché tazzò, viva il Cirroso
Io lo leggo, io lo voglio perché tazzò, leggo il Cirroso

Oooohohoh, viva il Cirroso.

MAD wants beer like
Niagara falls
bevi bevi bevi bevi glu
glu
MAD wants beer loke
Niagara falls
bevi bevi bevi bevi bevi
bevi bevi!

Oooohohoh, viva il Cirroso... roso, roso, roso.

Sam

GRUPPI EMERGENTI: I RUMOREROSA

L'altra sera eravamo in uno dei nostri locali preferiti a tazzare come al solito, quando quel ciucco del barista (il nostro amico Andrea) ha iniziato a insistere perché intervistassimo Margot, la cantante dei RumoreRosa, che si erano appena esibiti. Visto che si tratta di un gruppo promettente a livello nazionale e, soprattutto, visto che la cantante è gnocca, abbiamo accettato con entusiasmo e, fra una birra e l'altra, ci siamo fatti questa chiaccherata. Per maggiori informazioni su questo gruppo vi rimandiamo al nostro sito www.ilcirroso.it.

-Allora, Margot. Quanti anni hai?

-25.

-Di dove sei?

-Greve in Chianti

-CHIANTI??? Ahhh! Sì! Ah, scusaci, stavamo godendo. Iniziamo l'intervista: parlati del gruppo.

-Siamo attivi come RumoreRosa dal 2001. Prima eravamo tutti in gruppi diversi, poi i componenti pegg... ehm, migliori dei vari gruppi sono confluiti in questo.

-Senti... Noi siamo degli ubriacconi. Vi abbiamo sentiti suonare per un'ora ma non abbiamo capito un

cazzo. Che musica fate?

-Rock italiano.

-Cover o pezzi vostri?

-Al 90% pezzi nostri. All'inizio facevamo cover, come tutti, ma poi abbiamo inserito sempre più roba nostra

-E' una scelta coraggiosa.

-E' bello rischiare, anche se è pericoloso.

-E avete avuto successo fin da subito, con queste canzoni?

-Sì. E dobbiamo ringraziare Franco Godi (il produttore degli Articolo 31) per averci scoperto.

-Lo sai che il tuo accento toscano è bellissimo?

-Grazie.

-Da cosa deriva il nome del gruppo?

-Ma chisseneffrega. Fatti i cazzi tuoi!

-Va beh. Senti, secondo noi per quanto riguarda la musica abbiamo detto tutto. Passiamo alle cose serie: voi tazzate?

-Io a volte troppo, ma troppo troppo.

-Facci un esempio.

-Una volta non ho visto che c'era il televisore e mi sono rotta il naso. E gli altri ridevano.

-Stronzi.

-Sì.

-La tua bevanda preferi-

ta?

Rum e pera (*ha proprio due belle pere anche lei! N.d.IL Burzum*)

-Quanti ne reggi, di fila?

-La volta che mi sono rotta il naso ne avevo bevuti sei, ma non avevo bevuto solo quello.

-Hai visto il film Point Break?

-Sì.

-Hai presente la scena in cui Patrick Swayze beve la tequila sale e limone prendendo il sale dalle tette della tipa e il limone dalla sua bocca?

-Sì.

-Possiamo farlo con te?

-Ma non mi piace la Tequila!

-Ma tanto dobbiamo berla noi.

-Ah, beh, è vero (*forse ci sta, forse ci sta! N.d.Sam*)

-Dopo quanti rum e pera ci dai il tuo numero di telefono?

-Mai.

-Ti faccio una domanda musicale: il barista Andrea ci ha detto che andrete al Festivalbar.

-Ma quello è scemo!

-Allora un'altra domanda, molto spontanea e assolutamente non suggeritaci da te: per caso non è che

c'è qualche cantante famoso che appare nel vostro video?

-Sì: J.AX degli Articolo 31.

-Parlati di questo video.

-La canzone si intitola Teledipendente ed è del 2002. Io sono molto teledipendente.

-Perché? Ti senti sola?

-No, però mi fa compagnia.

-Anche Costanzo???

-No, dai, non esageriamo.

-Brava. Dicci la tua su Lapo Elkann.

-Ci è e si fa.

-Fatti una domanda, datti una risposta e strangolati da sola.

-Ma questi tre pirla che mi intervistano sono normali? No, come tutti. Ghhg!g!g! (tipico rumore da autostrangolamento)

-Di solito suonate da ubriachi?

-No, sempre da sobri.

-La tua più bella esperienza legata all'alcool.

-L'ho fatto da ubriaca ed è stato bellissimo.

-Ce la dai?

-No.

-Possiamo offrirti da bere?

-Sì.

-Cosa vuoi?

-Rum e pera.

Sam, Jaeger, Rottame & Kiappe

IL CIRROSO ALLE SAGRE DI PAESE

Cari savoiardi imbevuti di grappa e marsala, forse vi sarete accorti che l'estate ormai è finita ed è quindi giunto il momento di tirare le somme alcoliche.

Come tutti sapete la più alta e sublime manifestazione etilica estiva è il tendone del paese, affollatissimo e afossissimo luogo infestato da zanzare anofele e puttanoni leopardati e attempati, in cui potete andare a bere una birra calda e sgasata pagandola come sciampagn.

Durante il nostro peregrinare fra ogni qualsivoglia festa di santi, sante, cristi e madonne, abbiamo potuto riscontrare alcune costanti.

Prima fra tutte, imprescindibile, la presenza alla griglia di un cuoco che, artista della salamella di sera ma virtuoso dello spinterogeno di giorno, si presenta a cucinare in salopètt con ampia scollatura sul villosa decolté e mani imbrattate di lubrificanti di tutti i tipi (*anche la vasella? N.d.D&G*). A volte capita anche di trovare un albero motore del Landini Testa Calda nel piatto di grigliata mista. La leggenda narra che il Sam, trovatosi in tale situazione, se lo sia spulciato tutto pensando fosse l'osso di una costina.

Altra figura, ahinoi, ricorrente in queste sagre è l'omino (o la signora) dello spillatore che per farvi una birra ci mette mezzora stando attentissimo a non produrre neanche un millimetro di schiuma e poi vi porge il bicchiere tutto sorridente e fiero della sua opera.

Ma porca troia!

La birra DEVE AVERLA, la schiuma!!!

Una birra non si può definire tale se non ha il suo bel cappello di schiuma (anche se poi noi la tazziamo lo

stesso anche senza).

Altro personaggio pericolosissimo è la dolce e tenera vecchina che, uscita per sentire il concerto di Bobby Solo o Nilla Pizzi indossando il vestito di messa grande e sfoggiando un ragguardevole alito da ictus imminente, inizia a lamentarsi perché sotto il tendone fa troppo freddo, c'è aria, la musica è alta, non mi lascia dormire, ai miei tempi era tutta campagna e merda di vacca...

Ma cazzo, beviti un buon fiasco di fernet branca, così vedi che ti digerisci anche la guerra del '15-'18 e soprattutto non mi sputazzi nella birra mentre parli (anche se compensa la schiuma che la barista non ha elargito).

E per quanto riguarda la musica?

Ahinoi (e anche ahivoi), i gruppi che infest... ehm, che si esibiscono in queste feste sono spesso sempre gli stessi: formazioni ipersopravvalutate che attirano marea di ragazzini che non capiscono una sega di musica e che non tazzano neanche! In pratica il pubblico occupa spazio inutilmente, mentre il gruppo scassa le orecchie e le palle con gli ultimissimi successi di Vasco e Ligabue. E a nulla serve il fatto che Vasco e Ligabue facciano canzoni sempre più di merda apposta per non farsi più cantare da questi astemi: tali astemi, infatti, al pari del loro pubblico, non capiscono una sega di musica e quindi non si rendono conto di quanto schifo faccia il loro repertorio. Fra l'altro troviamo squallidissimi i continui inviti a cantare, applaudire, non vedo le vostre mani, non sento le vostre voci: i gruppi che sentiamo

noi Cirrosi hanno un rapporto molto più vero, genuino e speciale con il proprio pubblico, fatto di insulti, sputi e inviti ad andare al bancone a tazzare.

Per sfuggire a tale pletera di danneggiatori di gonadi, abbiamo deciso di rifugiarsi in lidi esteri e siamo andati a Bucarest alla festa del distillato d'aglio, a Rotterdam alla festa del fermentato d'aringa, in Lapponia al festival del distillato di renna, alla festa dell'Unità di Ibiza e alla sagra dei ceci di Mykonos.

Ma dopo tutto questo peregrinare senza trovare uno straccio di spunto per un buon articolo (ricordiamo che noi tazziamo per lavorare e lavoriamo per tazzare!!!), abbiamo deciso di concederci un weekend di vacanza in una simpatica festiciuola campestre dove imperano i sani principi di una volta: birra e sarcicce! Siamo stati all'Oktoberfest di Monaco di Baviera.

Finalmente birra buona, belle donne, tanto porco e tanti, tantissimi ciucchi!

Lì sì che c'è gente con le palle! Le dolci e tenere vecchine teutoniche tazzano litri su litri di birra e sidro, accompagnati da wurstel e interi pollastri alla facciaccia dell'influenza aviaria e dei vaccini antinfluenzali del cazzo.

Si aggiunga il fatto che andare in Germania è anche il modo migliore per conoscere un sacco di Italiani (ciucchi)!

Cuneesi, Veneti, Calabresi, Romani, Abruzzesi, Pugliesi e Cirrosi si sono ubriacati insieme in un clima di fratellanza alcoolica spontanea: per esempio rimangono nei nostri cuori (e fegati!) i

ragazzi di Treviso che, dopo aver visto la CirrosoMobile e dopo aver annusato i nostri fiati, hanno prontamente messo su due pentoloni di Vin Brulé per sancire una nuova amicizia etilica (e per schiantarci definitivamente al suolo).

Anche la musica di qualità (O Sole Mio, canzoni bavaresi, marce militari del terzo reich e l'immane "Ein Prosit"!) ha contribuito a suggellare il clima di solidarietà epatica anche fra storici rivali: abbiamo visto brindare insieme Schroeder e la Merkel, Berlusconi e Prodi, Bush e Bin Laden, Coppi e Bartali, Mazzola e Rivera, Rossi e Gibernau*, Raspelli e Ronald McDonald e financo Al Bano e la Lecciso!

Tutto questo l'abbiamo visto appena prima di essere intubati e trascinati con delle aderentissime camicie bianche in un confortevole residence con confortevoli materassi alle pareti e confortevoli infermieri che ci facevano lavande gastriche con l'idropulitrice.

In conclusione, anche quest'estate è passata tranquilli e litri e litri di birra di qualsivoglia qualità, rincasando sempre all'alba e trovando in ogni festa nuovi amici con cui tazzare (anche se c'è da dire che la sera prima li conosci e alla sera dopo non ti ricordi neanche più che faccia hanno).

MAD, Jaeger, Rottame, Sam, CampariColBianco

*per la cronaca va segnalato che Rossi ha finito la sua birra in 1'46" e 777 millesimi, mentre Gibernau è andato lungo col gomito rovesciando il boccale nella sabbia alla prima golata.

RANCARE IN NAVE

Carissimi rancatori e carissime rancatrici, è il vostro Dna a cirrosalutarvi con affetto e vigore.

Il Cirroso è ormai una realtà consolidata (più o meno) come le mie cellule epatiche, ridotte ormai allo stremo.

Torniamo a noi: sappiamo che rancare è bello, magari su un battello! Dunque nel tentativo di allargare la casistica ci sembra corretto contemplare il:

CONATO IN NAVE

Fin da quando vedevate "Love boat" vi è noto quanto siano sfarzose le cene e le feste su una nave, ma noi generalizziamo contemplando anche le ciocche su una barca a remi, purché sull'acq*a

(*pur troppo i laghi e i mari di birra non sono ancora stati inventati. N.d.Sam*).

Su un grosso transatlantico sono certamente ampie le scorte alcooliche e così, per sillogismo, deduciamo che possono essere enormi pure le ciocche, favorite anche dalla bella velocità di crociera, che sembra proprio comprimerci lo stomaco su fino al vostro ampio esofago (su una nave tutto è più ampio e comodo).

Meno nobile e più rozza, e personalmente mi acchiappa di più, è la ciocca in barchetta, dove la situazione è più critica e forse più complessa.

Distinguiamo come al solito:

SINTOMI REALI:

il vostro punto di oscillazione coincide con la chiglia, se siete rematori tentate di coordinarvi provocando spruzzi violenti e remate in faccia, oltre ad una considerevole percentuale di uomini in acq*a.

SINTOMI EFFETTIVI:

quando vi appare NETTUNO e vi chiede di seguirlo in acqua e voi gli credete... rullo di tamburi!!!

SIETE UNO SCHIFO!

(non credo servano precisazioni). Differenti sono le tecniche di sboccaggio, in quanto una rancata da un ponte di transatlantico, specie se controvento, è quasi sempre deleteria (ben che vada sporcherà parti smaltate e

brillanti con conseguente arrabbiatura del capitano Stuping), rancate con fragranza dunque in un secchio o ai servizi, possibilmente nella vostra cabina. Sulla barchetta tutto è più divertente poiché il rischio di cadere in acq*a è quanto mai alto, seguite le procedure solite, ma aggiungete un altro amico fidato per contrappesare voi e l'autore dello "Schwartz". N.B. se siete in mare evitate di sciacq*arvi con la suddetta acq*a che incrementerebbe solo il flusso e vi può assicurare, in caso di scarichi nelle vicinanze, un discreto numero di virus patogeni a scelta.

Dna

CAMPARE COL BIANCO

Sommosse popolari, uragani, dita medie sventolate da onorevoli baldracche, bombe nucleari e spauracchi di Olocausto... Lo scenario mondiale non è dei più tranquilli e per questo l'Istat dice che gli italiani si rifugiano in cose sicure: risparmiano, investono nel mattone e c'è un ritorno ai principi della cristianità. Ma chi vogliono prendere per il culo? Questi ci rompono le palle con le loro statistiche inventate quando è sotto gli occhi di tutti qual è la nuova vera consolazione degli italiani: il vino! Quando

l'italiano è in difficoltà tazza! Mai come quest'anno si è parlato di vendemmia, vini novelli e esposizioni vinicole (non ultima "Sens of Wine" svoltasi a Roma, che ha avuto in pochi giorni più di 12mila visite). Alla faccia dei terroristi islamici cazzoni ed astemi, e dei politici e dei manager cocainomani, gli italiani si sbronzano! Neanche il calendario della Canalis aveva monopolizzato tanti articoli sui giornali e servizi sui telegiornali (Studio Aperto escluso, anche se effettivamente considerarlo telegior-

nale è come considerare figura la Jervolino) come sta facendo il nettare di Bacco in questi giorni. Ci manca solo che Celentano inviti Raspelli e si intollino davanti a una decina di milioni di italiani. Tutto ciò per noi Cirrosi è una vera manna dal cielo. Infatti, così è molto più difficile criminalizzarci quando appoggiati ad un muro vomitiamo come cornucopie oppure quando ruttiamo sonoramente nei wine bar da fighetti. Forse è anche il momento buono per una proposta di legge per modificare il tasso di sangue

nell'alcool di chi guida. Ma la cosa più stupefacente l'ho notata recandomi in un supermercato e accorgendomi che il reparto vini non contempla più solamente il Tavernello e il Gotto d'Oro ma fior di vini di cantine famose per la loro qualità produttiva, naturalmente a prezzi molto concorrenziali. Evviva! Solo una cosa potrebbe farmi più felice: sapere che il MAD si è seduto su un water con dentro un favo di vespe.

CampariColBianco

SUONI IN UN GRUPPO? HAI UN LOCALE?

Contattaci! Manda le date a redazione@ilcirroso.it!

L. S. D.

(Love Sex & Drink, ovvero
AMORE, SESSO E CIOCCHE!)

Care Elle, Esse e Di, sono una bambina di 24 anni e ho un problema: il mio ragazzo ha letto sullo scorso numero del Cirroso la ricetta del Mojito, ma, a causa di un errore di stampa (e del fatto che non sa leggere tanto bene), invece di LIME ha letto L'IMENE, quindi adesso tutte le volte che ha sete mi mette lo zucchero, il rum, la menta e il ghiaccio tritato nell'utero e poi lavora di pestello.

Quando lo fa io sento sempre tanto freddo... Ho paura! Sarò mica diventata frigida?

Brividina

Cara Brividina sbrodolina, il tuo problema è molto comune, ma non per questo poco serio (*Come mai tutte le vostre risposte iniziano*

così? N.d.MAD).

La soluzione migliore, in questi casi è:

- primariamente, utilizzare lo zucchero di canna;
- secondariamente, premurarsi di recuperare tutto il rum per non sprecarlo;
- terziariamente accertarsi che il papagn... ehm, il pestello sia adeguato al mortaio;
- quartiariamente farlo sapere a tutto il quartiere (di gente assetata ce n'è sempre, in giro);
- quintariamente evitare il periodo mestruale perché altrimenti vien fuori il Bloody Mary;
- sestariamente andare affanculo.

Speriamo di esserti stati di aiuto.

Rottame, Sam, Jaeger & CampariColBianco

A MICROFONI SPENTI...

In esclusiva sul Cirroso, ecco ciò che nessun altro giornale osa fare!

Avete letto l'intervista ai RumoreRosa di pagina 3? Ebbene, sappiate che dopo la nostra chiaccherata con la cantante la serata è proseguita fino a tardi. Ci siamo calati il rum e pera insieme a Margot e al barista (quel ciucco dell'Andrea), abbiamo fatto fuori l'intera scorta di Hopf weiss (il Sam ne ha spaccata una per terra ed è stato linciato all'istante), abbiamo bevuto Cuba e Grigioverde insieme a tutti gli avventori ancora presenti nel locale, ci abbiamo provato con le cameriere, con le ragazze presenti, con la Margot e con qualunque essere di sesso femminile comprese le tazze del cesso e le prese della corrente.

Siamo stati fuori dal locale a dire cazzate fino a tardis-

sima ora, incuranti del freddo e della stanchezza (siamo Cirrosi, cazzo!).

Ma soprattutto, abbiamo continuato a parlare con Margot e con i RumoreRosa: abbiamo riso, scherzato, abbiamo chiesto ancora un sacco di cose e abbiamo avuto ghiotte anticipazioni sul loro futuro, e anche qualche indiscrezione su qualche cantante famoso. Solo che non ci ricordiamo più un cazzo.

L'unica domanda che ci ricordiamo è questa:

-Ma tu ti chiami davvero Margot?

-No, Margherita.

-Ah, meno male. Perché a me Margot sembra un po' un nome da puttana.

-Sì, in effetti è proprio un bel nome da mignotta.

Minchia che intervista.

Sam, Jaeger, Rottame & Kiappe

LE RICETTE DEL CIRROSO: IL POLLO ALLA BIRRA

In questo periodo quasi tutti se la fanno sotto per l'influenza aviaria.

Ma noi sappiamo bene che l'alcool disinfetta e quindi cosa c'è di meglio che cucinare il vostro pollastro con della buona birra??

POLLO ALLA BIRRA:

Dosi per 4 persone:

8 sovracosce di pollo
1 litro di birra
un cucchiaino di zucchero di canna
2 spicchi d'aglio
un rametto di rosmarino
sale
pepe

Pulite l'aglio, spellatelo e staccate gli aghi dal rametto di rosmarino.

Tritate finemente aglio e rosmarino con un pizzico di sale e pepe. Se non avete voglia di sbattervi comprate le spezie già pronte. Togliete la pelle dalle sovracosce di pollo e spolverizzatele con il composto di aglio e rosmarino.

Mettetele in una padella, senza aggiungere grassi, e fatele dorare leggermente su entrambi i lati.

Aggiungete un bicchiere abbondante di birra, metteteci il coperchio e lasciatela consumare.

Versate gradualmente la birra, versandola solo quando

la precedente sarà stata assorbita.

A metà cottura unite anche lo zucchero.

Cuocete per circa mezz'ora e regolate di sale e pepe: alla fine dovranno risultare lucide, quasi laccate. Trasferitele su un piatto da portata, guarnite con rametti di rosmarino e servite. Per quanto riguarda la birra è meglio sceglierne una leggera, possibilmente bionda. Quelle scure tendono a lasciare un sapore amarognolo.

Come ottimo contorno si possono abbinare le

PATATE ALLA BIRRA:

Dosi per 4 persone:

600 gr di patate
200 gr di cipolle
50 gr di pancetta affumicata in una fetta sola
1/4 di birra molto chiara
200 gr di panna liquida

Tagliare a fettine sottili patate e cipolle e a dadini la pancetta. In una pirofila alternare strati di patate e cipolle, mettendo qua e là qualche dadino di pancetta. Salare, bagnare con la birra e la panna e portare ad ebollizione sul fornello, quindi passare la pirofila in forno già caldo a 200 e cuocere per un'ora e mezza circa.

Jaeger

LA POSTA DEL CIRROSO

Cari fiaschi di croatina, per cominciare questa puntata della mia rubrica preferita ho deciso di pubblicare una delle tante lettere di invertiti e tossicomani che ci arrivano in Redazione.

Caro MAD,
ti scrivo da un letto di ospedale.

Temo di aver combinato un pasticcio: devi sapere che rappresento una nota azienda di smaltimento rottami e ultimamente mi stavo adoperando per rilanciarne l'immagine. Tutto stava andando per il meglio, quando improvvisamente mi sono ammalato. Mi è venuta la SOSTA (Sindrome da Overdose di Stupefacenti, Trans e Alcohol): una rarissima malattia di cui non si conoscono le cause.

Ora non sono sicuro di poter rilanciare a dovere l'immagine della mia azienda.

Mi puoi dare qualche consiglio?

Lapo

Caro Lapo, purtroppo le tua malattia è molto comune fra i lettori del Cirroso (*specifichiamo "fra i lettori", non "fra i Redattori" N.d.Hic Nick*).

La soluzione esiste, ma è piuttosto laboriosa.

Devi trasformare le carrozzerie dei rottami che vendi in un enorme distillatore a funzionamento continuo e ininterrotto. Intanto che esegui questo procedimento puoi tentare di metterci una pezza mettendo sul mercato la Grande Punt'e Mes.

Caro Cirroso,
sono appena tornato dal-

l'Oktoberfest e dopo aver tazzato litri di bionde delizie per tre settimane, adesso sono tornato a casa e ho ripreso a bere le beck's all'acli sotto casa mia.

Voglio morire.

Disperato

Caro Disperato, andando avanti a bere solo le beck' credo che in effetti morirai velocemente fra atroci tormenti. Ma siccome io sono un direttore magnanimo ti elargisco la ricetta del BecksMoscocktail: un quarto di beck's e tre quarti di mostarda Sperlari. Così finalmente anche la beck's acquisterà un gusto (occhio ai mandarini).

Caro Cirroso,
sono veramente indignato.

L'altra sera sono andato a cena in un agriturismo e sono rimasto molto deluso. Sull'insegna c'era scritto "Maiale" e invece dentro non c'era neanche una puttana!

In compenso il vino faceva veramente cagare: il rosso era talmente orribile che non l'avrebbe bevuto neanche Mengacci.

Il bianco aveva lo stesso colore del giallo del semaforo, ma probabilmente se leccavo il semaforo aveva un gusto migliore.

Lo spumante aveva il tappo in plastica e credo che non sia necessario dire altro.

Mi fanno troppo incazzare questi ristoratori che si preoccupano solo di come mangi, ma non di come tazzi!

Fra l'altro ho pure mangiato di merda.

Maurizio

Caro Maurizio, mi dispiace molto leggere la tua lettera, perché sono un grande amante degli agriturismi (soprattutto quelli in cui porco e vino abbondano) e queste cose mi provocano dei fortissimi dolori intercostali.

In effetti nulla abbatte di più di un vino di merda che accompagna una cena di merda.

Comunque non c'è nulla da stupirsi, perché i ristoratori, più ancora di come tazzi o come mangi si preoccupano di come paghi! Quindi cagagli davanti alla cassa.

Caro Cirroso, ad halloween mi sono travestito da zombie, ma i miei amici mi hanno scambiato per uno zombie vero e mi hanno dato fuoco. Così la birra che avevo in mano è evaporata. Adesso sto aspettando che essa si riaddensi e mi ripiova in bocca, ma non è ancora successo. Come posso fare?

Baileys

Caro Baileys, visto che ormai Halloween è passato da un pezzo, ritengo che sia ora che smetti di aspettare e te ne vai a prendere un'altra.

Ormai la tua birra è dispersa nell'aere e i suoi atomi si stanno integrando nel cosmo.

Consolati sapendo che il biondo nettare che tu hai perduto ora si libra nell'etere, in simbiosi con l'ecosistema che, grazie a te, da ora è un po' più etilico.

Caro Cirroso, sono talmente grasso che quando piscio da in piedi non riesco neanche a vedere il getto. Stavo pensando di

iniziare a farmi fare il Cuba con la ruttocola light. Che ne pensi?

Marco '76

Caro Marco, per risolvere questo tuo problema mi sono rivolto alla nostra collaboratrice Rosanna Lambruscucci. Vista la gravità della tua situazione, (che ti porta spesso e volentieri a pisciarti sulle scarpe) neanche la ruttocola light ti può aiutare. Quindi beviti il rum liscio!

Caro Cirroso, sono costernato: ho appena scoperto che esiste l'acq*a distillata. Ma ti pare possibile che esista gente che invece di distillare la grappa distilla l'acq*a???

Nooo!

Caro Nooo! E' sempre bello vedere che in giro c'è gente come te: tazzatori duri e puri, completamente dissociati dalla realtà (e anche da sé stessi).

Per consolarti dopo questa rivelazione che ha sconvolto la tua vita, ti invito ufficialmente ad assaggiare la birra prodotta in Redazione, vero e proprio nettare d'ambrosia che tutto il mondo ci invidia.

Beh, a dire il vero fa cagare, però è alcolica, ed è sempre meglio della Ceres!

MAD

**indirizzate le vostre lettere a:
posta@ilcirroso.it**

**oppure a:
IL CIRROSO
Via delle Cantine 18,
83312 SAN GIOVESE
SUL FIASCO (JB)**

LA GOMITIERA DEL CIRROSO!

Indispensabile per preservare i propri gomiti dall'usura, per mantenere giovani le articolazioni del braccio e per prevenire il GOMITO DEL BIRRISTA!

© Brentadores



Tua per €39,90

OROLOGIO CONTAMEZZE

Ormai chiunque può avere un contapassi per il footing, ma il contamezze per il drinking ce l'abbiamo solo noi!
Tuo per €174,89



VACCINO ANTI SOBRIETA'!

Da oggi le epidemie non saranno più un problema!

Solo €69,90



KIT DA CONSTATAZIONE AMICHEVOLE

Oltre al modulo per constatazione amichevole, il nostro kit contiene due salami e un fiasco di Barbera!
Mai più litigi per strada!

Solo €25,87



La nostra esclusiva BIRRAPULTA è un attrezzo che sfrutta il principio della leva, con la leva che fa da leva con un tino in cima alla leva, collegata ad un elastico! Si riempie il tino di birra (come fanno tanti nostri amici, che vanno a bere un birre-tino e si ubriacano), cosicché poi la birrapulta possa lanciare questa birra verso l'alto facendo piovere birra sul pubblico che desidera birra.

© Aga

LA BIRRAPULTA!!



Tua per €765,43